

IL POPOLANO

ANNO XVII — N. 22.

PERIODICO REPUBBLICANO QUINDICINALE

CESENA, 29 Dicemb. 1917

ABBONAMENTI

Anno L. 8, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1.
Esteri: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

IL POPOLANO per il 1918

manda il suo augurale saluto ai lettori e agli abbonati; e sebbene gran parte degli amici che lo scrivevano e lo leggevano siano a compiere al fronte il loro dovere di soldati in difesa della Patria, continuerà tuttavia le sue pubblicazioni ogni 15 giorni, perchè la voce dei repubblicani di Cesena non manchi di farsi sentire quando necessita e urge incuorare i deboli, punzecchiare i vacillanti, bollare i traditori.

Il "Popolano", sarà pur sempre voce modesta di onestà e coerenza politica, e bandiera di battaglia aperta e leale per la grandezza, l'indipendenza e la libertà d'Italia.

Leggetelo, o amici, diffondetelo, abbonatevi e aiutatelo se volete che si sorregga e viva fino ai giorni gloriosi della immancabile Vittoria.

Ogni abbonato per l'anno 1917 si metta in pari prima della pubblicazione del primo numero del 1918 se non vuole che gli venga sospeso l'invio del giornale. E per il 1918 invii subito l'importo del nuovo abbonamento che, per disposizione di legge, siamo obbligati ad elevare:

a L. 5,25 per un anno; a L. 3 per un semest.; a L. 1,50 per un trim.
e a Cent. 10 per ogni numero. — Il doppio per l'Esteri.

GERUSALEMME RESTITUITA ALLA CIVILTÀ

La città sacra alle nostre memorie storiche, ai nostri sentimenti cristiani, alle nostre meditazioni spirituali su una delle più grandi tragedie umane, alla nostra arte, alle nostre aspirazioni politiche indirizzate verso ogni forma di libertà, è stata restituita alla civiltà per opera delle armi inglesi con la brillante cooperazione delle armi italiane e francesi.

Il riscatto della città santa metterà sul tappeto della realtà storica uno dei più complessi problemi internazionali: la progettata reintegrazione etnica e resurrezione politica dello Stato Sionista. Ma a noi italiani oggi deve importare specialmente il significato morale, che avrà indubbiamente le più gravi conseguenze politiche, della liberazione di Gerusalemme.

Nella città del Santo Sepolcro fino a ieri la gara delle chiese e delle sette religiose si disputava l'egemonia e seminava con conflitti spesso cruenti discordie e rivalità fra le potenze europee direttamente o indirettamente interessate. Oggi per la porta che vide l'ingresso trionfale di Gesù, missionario d'amore e odiatore di ogni tirannide, è entrato lo spirito liberale dell'Inghilterra, e la civiltà occidentale ha redento anche quella plaga nostalgica dell'Asia turca.

Ad ogni luogo consacrato ad un culto, ad ogni sede di uffici civili o religiosi dei diversi Stati e dei diversi popoli è stata posta a guardia una pattuglia professante lo stesso culto ed obbediente alla stessa disciplina spirituale. Anche le moschee musulmane, nonostante che la città sia stata tolta al dominio di Costantinopoli, hanno avuto le loro guardie musulmane; il rispetto di ogni credenza è dunque un patrimonio sacro per ogni Governo liberale, e nessuna traccia di sopraffazione o di spogliazione contaminerà le mura finora rinchiusi nel sonno torpido e truciulento della tirannide turca.

L'Inghilterra e l'Intesa quindi rispondono così, con gli atti, alle vane parole dell'evangelismo pacifista della Germania e dell'Austria che portano le orde tartare a insozzare l'arte e la religione nelle chiese di Udine, e ad insultare la nostra libertà politica col Governatore turco di Feltre.

Triste e transitorio episodio della vittoria austro-germanica carpita con le male arti dell'inganno morale e non con la virtù militare. I cavalieri turchi che bi-

Verso una azione del Governo più energica

La costituzione dei Fasci nel paese per la resistenza Nazionale; la formazione alla Camera dei Deputati di un forte Gruppo di parlamentari d'ogni settore, intenzionati a combattere sul serio i disfattisti di ogni colore; le improntitudini dei deputati socialisti ufficiali alla Camera; e la tentata risurrezione della camarilla giolittiana, ammantata sotto la veste di Unione Sacra per la difesa delle prerogative parlamentari, hanno finalmente aperto gli occhi del Governo, il quale è stato spinto a svegliarsi dal troppo lungo sonno per la salvezza propria e per quella del paese.

I fatti chiari, precisi e documentati, esposti dalla tribuna della Camera dal bravo e coraggioso deputato repubblicano per Ravenna — On. Pirolini —, hanno smascherato l'opera insidiosa che i veri tedeschi e i falsi italiani andavano compiendo da tempo, sicchè il Governo ne è rimasto scosso ed ha trovato la forza e il coraggio di liberarsi dalla camicia di Nesso che i maggiori corifei del socialismo Ufficiale e le Ninfe Egerie del giolittismo gli avevano posta indosso.

E il Presidente dei Ministri on. Or-

lando, nelle ultime sedute della Camera, dopo avere con paziente indignazione, ascoltato le bestemmie dei commedianti del disfattismo italiano, ha pronunziato un discorso così chiaro e reciso, con propositi di azione così vigorosa e risoluta contro i nemici interni d'Italia, chè i botoli ringhiosi han perduta lena e coraggio e la lor voce si è fatta subito stridula e roca.

Se le parole e le promesse del primo Ministro d'Italia troveranno presto una conferma nei fatti, noi vedremo cambiarsi come d'incanto l'anima e lo spirito interno del paese. Allora, alla resistenza che i nostri bravi soldati oppongono al nemico sul Grappa e sul Piave, farà degno riscontro quella che opporrà il Paese ai nemici interni, e la Vittoria coronerà pienamente gli sforzi uniti della forza materiale dell'Esercito con quella morale del Paese.

Agli ABBONATI e ai LETTORI del "POPOLANO",

non ci arrestiamo un solo momento di raccomandare la puntualità nel pagamento dell'abbonamento al giornale, e la massima larghezza e continuità nelle offerte per la sottoscrizione, unico alimento di questa modesta voce del partito.

Il momento

vaccano nella chiesa delle Grazie nulla sanno della fuga dei loro compagni in Palestina: lo sapranno domani, ed auguriamoci domani prossimo, quando gli ultimi cenci del mantello imperiale del Sultano saranno lacerati dalle armi inglesi, italiane e francesi, quando dovranno precipitosamente ritirarsi per assistere, forse nemmeno in tempo, all'agonia di Costantinopoli turca.

La storia e la vendetta della civiltà vogliono che l'espiazione si compia con un processo logico: prima l'impero turco e poi l'impero austro-ungarico. Noi italiani che abbiamo per primi sentita la profezia di un nostro grande dobbiamo volere, fermamente volere che la profezia si compia,

×

Gli entusiasmi del mondo civile e il mistismo del mondo cattolico.

Ogni Nazione e ogni popolo dell'Intesa, alla prima notizia che la Città Santa per autonomasia, la Città che racchiude il Grande Sepolcro, che fu cantata dal Tasso e che fu meta ambita dei Crociati del Medio Evo, era stata strappata alle unghie rapaci del Turco e restituita alla Civiltà, irruppe un inno unanime di gioia e di festa per divulgare al mondo civile la grande novella.

L'Italia nostra non fu seconda alle altre nazioni dell'Intesa nell'associarsi alle manifestazioni di giubilo per il grande evento, e il Ministro della Pubblica Istruzione in Roma, capeggiando un corteo di venticinquemila studenti, maestri e professori della Città Eterna, disse all'ombra della quercia del Tasso sull'Aventino, del significato storico e civile della grande impresa. E diramò una Circolare a tutte le scuole d'Italia perchè dai maestri e dai professori venisse spiegata agli scolari la importanza storica del grande avvenimento.

Solo il mondo cattolico è rimasto indifferente di fronte al grande fatto compiutosi senza il suo intervento e forse contro le sue previsioni.

Mentre il Capo della Cristianità avrebbe dovuto far suonare subito a festa tutte le campane delle Chiese Cattoliche del mondo per solennizzare un così fausto evento, si è limitato invece a ricordare timidamente alla distanza di molti giorni dalla conquista di Gerusalemme, in una allocuzione di lamentazioni pacifiste, il più grande fatto che interessi, attraverso i secoli della storia cristiana, tutto il mondo Cattolico dalle sue origini ai suoi martiri, dalle sue glorie ai suoi splendori.

E questo perchè?

Forse perchè lo Stato della Mezza Luna fa parte di quegli Imperi Centrali verso cui la Nota del Papa rivolgeva a metà dell'anno corrente le sue insidiose proposte?

Forse perchè una dimostrazione di troppo giubilo cristiano avrebbe potuto suonar male all'orecchio di uno degli alleati dell'Impero Cattolicissimo?

Se ciò fosse vero sarebbe una grande bestemmia, e noi ci attendiamo dai fatti una recisa smentita ai nostri sacrileghi concepimenti.

Non so perchè, ma sono sconcertato: eppur mi vibra nell'anima una canzone eterna per i nostri fratelli del Piave! È l'inno alla forza e alla vita contro la vigliaccheria e la morte, è la staffilata stridula sì, ma che ancora non fa dolere la carne.

Son fermi di fronte alla distesa bianca, maculata dal sangue più vermiglio e generoso, i barbari, e il rintocco di S. Maria delle Grazie ha la tonalità nasale del Muezzin. In risonanza la campana buona del Natale ha avuto l'armonia del pianto delle madri tutte, sante d'Italia; ha avuto la melodia dolce dei zampognari che nella notte di luna son scesi, questa volta, a dir chiaro e solenne l'osanna.

Ma il cielo non è quello di Villa Glori, non quello di Aspromonte: vi è una caligine, v'è una nuvolaglia ambasciosa e pigra. Perchè mai? Si vuol forse la pace e in che modo? E se sì, perchè non si urla la bassa parola ai buoni, non si mostra il sogghigno agli occhi delle lagrime pure?

Perchè nella Camera, a Roma, devono i coscienti unirsi, in quanto sotterfugio è il mezzo, vacuità e critica scialba il sistema?

Han voluto la guerra, essi dicono: ma chi la ha voluta? Chi ebbe il cachinno davanti al querulo richiamo al « parecchio »?

Non so: certo che l'Italia deve rinnovarsi, martoriarsi nel miglioramento. Non è nulla la guerra per contro all'enorme da farsi: non è niente la morte di fronte al doversi creare una vita morale.

L'operaio sciopera: egli sa solo che così avrà più alto il salario; deve sapere che il lavoro è morale e guadagno. Il Partito lancia la massa alla conquista del Comune: deve aver detto prima che non diritto e ambizioni, ma dovere e umiltà saranno i mezzi del reggimento.

Così è: e Pirolini ha chiamato Caillaux, il Giolitti di Francia e un esaltato ha offeso Modigliani. Son due incidenze che non dicono nulla, ma dovrebbero insegnare: sono due tristi echi del seccante marasma, che dilania questa nostra eterna terra, la quale sol vuole la romana maestà della pace.

AHASVERO

Sottoscrizione pro-profughi.

Rip. L. 26,007. 40

Mazzei prof. Eugenio l. 25, Moreschini Giuseppe l. 500, Gentili Giovanni fu Gregorio l. 200, Parroco di Ronta (raccolta dopo una funzione) l. 50, Marianna e Cecchina Nori l. 35. Sezione Magistrale di Cesena in memoria del compianto collega Pio Pasini l. 10, Avv. Carlo Rasi l. 50, Mons. Don Giuseppe Lugaresi l. 80, Marchese

Avv. Carlo Ghini l. 100, Arcangelo e Maria De Togni in memoria del loro caro cognato Capitano Luigi Cavallier morto sul campo di battaglia l. 50.

Saragoni Celestina l. 10, Maria Crudeli Giunchi l. 5, Placucci Giuseppe ed Eredi di Filippo l. 100, Gli scolari e scolare della prof. Forti per onorare la memoria di Cleofe Forti l. 10, Curia vescovile di Cesena l. 880,99 (Parroco Boccaquattro l. 20, Parrocchia Boccaquattro l. 45, Parroco. S. Domenico l. 64, di Montevecchio l. 8, di Montecodruzzo l. 5,45, Parroco. S. Agost. l. 30, chiesa del Suffr. l. 7, Abbondanza don Romolo l. 25, Bartolini don Pietro l. 10 can.co don Antonio Chiesa l. 10, Gualandi canonico don Pietro l. 5, Monti don Urbano l. 5, Maldini don Federico l. 5, Parroco. di Montereale l. 15, di Ardiano lire 10, Cattedrale lire 76,29, Tipano l. 10,50, Monteaguzzo l. 5, S. Lucia l. 15, Montilgallio l. 15, Longiano l. 22,25, Sorrivoli l. 80, Bagnarola l. 6,50, Cellinocordia l. 10,35, Carpineto lire 10, Gattolino l. 5,30, Pieve Sestina l. 12,50, Bora l. 1,50, S. Martino in Fiume l. 30, Bagnile l. 106,85, Cassa Rurale Bagnile l. 25, don Giuseppe Mancini l. 5, Parrocchia Rovessano l. 6,25, Diolaguardia l. 8, Diegario l. 12, S. Lorenzo in Seanno l. 5, Casale l. 20, Saiano l. 25, Pieve Sestina l. 15, Balignano l. 16, San Rocco l. 30, S. Bartolom. l. 11, Palmieri can.co don Augusto l. 5, Gori can.co don Giovanni l. 6, Fam. Turchi di Balignano l. 50, Bagnoli don Giovanni l. 10, Catechismo di S. Agostino l. 10,25, Parrocchia Osservanza l. 17, Famiglia Amadori-Baronio l. 50, Candoli Luigi, ricordando con rimpianto la diletta consorte l. 10, Ravaglia Caterina l. 5, Ughi Pietro l. 5, Gasperoni Giovanni e Fam. l. 10, Manuzzi Mauro l. 25.

Totale da ripor. L. 28,205, 39

Nella passeggiata che si fece per la raccolta di indumenti si raccolsero pure L. 455,50 in danaro, tale somma fu computata nell'elenco del numero scorso, ma noi crediamo doveroso di dover render noti i nomi degli obblatori. Essi furono: Mengozzi Ida l. 2, Torrontola Carlo l. 5, Vicini Lucia l. 2, Alvisi Emilia l. 1, Sorelle Meldoli l. 3, Ricci l. 1, N. N. l. 0,15, Elvira Bazzocchi l. 2, Igea Canducci l. 5, N. N. l. 1, Maddalena Genocchi l. 2, N. N. l. 1, Calboli Vera l. 0,10, Valducci Pietro l. 5, Sig. Raimondi l. 5, Gusella l. 5, N. N. l. 0,50, Ada Belletti l. 5, Sig. Bazzocchi l. 10, Avv. G. Turchi l. 10, Armida Tonti l. 2, Augusto Agostini l. 5, Giuseppe Placucci l. 10, N. N. l. 1, Anita Morandi l. 5, Francesco Valzania l. 1, Cia Del-Monte l. 2, Mario Godoli l. 5, Piraccini l. 5, Spinelli l. 5, N. N. l. 0,20, Maria Cecchini Verità l. 10, Eugenio Teodorani l. 1, Manuzzi l. 0,50, N. N. l. 0,25, Cazzani Luigia l. 5, Primo Stefanelli l. 10, Dott. Fumero l. 2, Maria Gherardi l. 1, DeCarolus l. 1, Luigi Brunelli l. 5, Giulia Turchi l. 1,50, Angelo Ceredi l. 3, Pia Bartolini Maldini l. 5, Astracedi l. 2, R. Ferrini l. 1, Biondi l. 1, Rosa Neri l. 0,50, Carnacini l. 1, Vianello Maria l. 1, Ved. Oberto l. 5, Norina Minguzzi l. 5, Foschini Sorelle l. 5, Amaduzzi l. 2,50, Don Ugo Arienti l. 5, Silvia Golfari l. 2, Silvestrini l. 2, Olimpia Comandini l. 5, Grilli l. 0,40, sorelle Duolin l. 2, Clotilde Sbrighi l. 10, Patella l. 5, Giulia Teodorani l. 5, Turroni Pietro l. 2, nob. Luigi Ceccaroni l. 50, Bianca Venturi l. 0,50, Fiore l. 2, Lucia Passerini l. 3, Clotilde Stagni l. 1, Enrico Neri l. 1, Gozzi Biasini Elettra l. 5, Angela Manucci l. 0,50, Giuseppina Conti l. 1,50, Enrica Piraccini l. 5, Antonio De Marini l. 1, Augusta Mori l. 5, Famiglia Nanni l. 5, Maria Montanari l. 1, Antonio Maraldi l. 2, Nori Amedea l. 2, Eleonora Venturi l. 0,70, Pia Foschi l. 0,50, Romolo Zoffoli l. 1, Angiolina Poni l. 1, Tommaso Marcatelli l. 5, Ubaldo Ubaldi l. 2, Sorelle Candoli l. 1, Adolfo Giorgini l. 5, N. N. l. 0,30, Lazaro Fontana l. 10, Gilippo Paolucci l. 1, Valentina Par-

CRONACA

L'On. Comandini decorato della medaglia d'argento al valor militare. — Su proposta di S. A. R. il Duca d'Osta, comandante della 3.^a Armata, il Comando Supremo ha conferito al nostro Deputato al Parlamento, On. Ubaldo Comandini, la medaglia d'argento al valore, colla seguente motivazione:

« Nei giorni più gravi della lotta sul Piave, mentre si svolgevano duri combattimenti, accorse volontario in prima linea sotto intenso fuoco nemico a Fagarè a Nervesa ad infiammare col fascino della parola calda ed incitante il cuore dei soldati ».

All'amico carissimo ripartito ancora per il fronte a rincuorare i nostri fratelli combattenti e a distribuir loro il premio recentemente decretato dal Governo, vada il saluto e il plauso di tutti i repubblicani di Cesena per l'opera santa e perigliosa che compie in questi giorni decisivi per le sorti d'Italia.

Delle innumerevoli attestazioni di ammirazione e di plauso che ha ricevute da ogni parte d'Italia e dalla sua Cesena da ammiratori e da amici, ci piace riportare il telegramma che gli inviava la nostra Società dei Reduci Garibaldini Indipendenti:

« Ministro Comandini — Roma.

« La Società Reduci Garibaldini Indipendenti al suo primo socio onorario, all'uomo di azione, di cuore, primo soldato italiano e Ministro che porta la parola nelle trincee, che fa sentire tutto lo sdegno Italiano al barbaro invasore, vada l'augurio di tutta la Nazione e primo quello dei Veterani che si ricordano e sperano.

Per la Società
Guidazzi Massimo. »

Distribuzione di premi. — Domenica nella sala del Comizio Agrario ebbe luogo la distribuzione dei premi conferiti dal Ministero di Agricoltura alle donne, che nel 1916 si distinsero nell'attendere diligentemente ai lavori campestri in sostituzione degli uomini chiamati alle armi.

Alla cerimonia indetta dalla Cattedra Ambulante sono intervenuti il sig. Capit. Severi rappresentante del Presidio Militare, il Sindaco di Cesena, il Preside del R. Liceo, il Presidente della Associazione Agraria, la Direttrice della Scuola Professionale, il Direttore della Cassa di Risparmio e quello del Credito Romagnolo, vari insegnanti ed altre Autorità cittadine oltre le premianti.

Il Direttore della Cattedra Ambulante con elevate parole ha ricordato lo spirito di sacrificio, le elette virtù di queste vere eroine dei campi, 55 delle quali furono premiate, con ottimi premi in diplomi medaglie e denaro.

Alla colona Adele Francia di Ronta fu conferita la medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura.

Ancora sul Commercio dei suini. — La Commissione Provinciale di Agricoltura nella adunanza delli 21 Dicembre 1917, dopo ampia discussione sul modo col quale si è applicata nella Provincia di Forlì l'ordinanza del Commissariato dei consumi in data 26 Agosto 1917 sull'industria e commercio dei suini, ha ammesso il seguente ordine del giorno:

Rilevato

anzitutto come in questa Provincia siasi adottato un calmiero con prezzo minimo base, inferiore, ad esempio, a quello delle Provincie di Bologna e Pesaro, le quali, come è notorio, non hanno l'industria dell'allevamento dei suini più importante di quella che non sia nella Provincia di Forlì.

Avuta notizia

come l'esercizio del diritto di prelazione da parte del Consorzio Granario sui suini grassi della Provincia sia avvenuta in una maniera disordinata, e senza dare alla classe degli interessati tutte le assicurazioni e quelle garanzie cui avevano diritto; e avendo rilevato inoltre le seguenti lacune:

1.^o Mancanza di un esatto censimento dei suini.

2.^o Mancata applicazione del Comma 2.^o dell'articolo 4 del Decreto Luogotenenziale 26 Aprile 1917, N. 681 sui Consorzi Granari Provinciali, nel senso che non si è costituita quella speciale Commissione di Requisizione avrebbe dovuto regolare il commercio dei suini.

Facendosi eco di una serie di lamentele manifestate anche in occasione di riunioni di rappresentanze agrarie, che si concreterebbero nei seguenti fatti:

A — Mancato preavviso di una requisizione generale e completa;

B — Mancato preavviso delle singole consegne;

C — Commercio abusivo, da parte degli incaricati del Consorzio Granario, di appositi ordinativi di ritiro;

D — Applicazione abusiva di tare non in uso sui mercati della provincia;

E — Applicazione di un diritto fisso di mediazione agli incaricati del Consorzio;

F — Stipulazione di prezzo e pagamento del medesimo senza servizio di speciali bollettari;

G — Trattenuta da parte degli incaricati del Consorzio degli spezzati di lira sul prezzo di ciascun maiale requisito;

H — Autorizzazioni di acquisto ad estranei al Consorzio Granario;

Fa voti

perchè sia provveduto d'urgenza ad appurare ed a rimuovere eventualmente i su citati inconvenienti; e

Delibera

di trasmettere il presente ordine del giorno a S. E. il Commissario dei Consumi, a S. E. il Ministro per l'Agricoltura, e all'Ispettore Regionale per i Consumi.

Pacchi Militari. — La Direzione delle poste ci prega di render noto al pubblico che dal 28 corr., in avanti viene ristabilita l'accettazione dei pacchi postali diretti a militari in zona di guerra e che restano invariate le norme regolanti tale servizio.

ANNUNCI ECONOMICI - Cent. 10 la parola.

CARLO AMDAUCCI Gerente, respon

COSE DI SARSINA

15 Dio. 1917.

Da qualche tempo si nota in paese un inconveniente gravissimo che desta le giuste proteste di tutta la popolazione.

La illuminazione pubblica, in parte già ridotta per ordine superiore, è stata in questi giorni, abusivamente, addirittura soppressa, talchè il paese rimane tutte le sere completamente allo scuro, ed i cittadini, rincasando, devono a tentoni rintracciare la porta di casa avanzando incerti il passo sul mal connesso selciato ridotto in uno stato veramente deplorabile, di guisa che con le piogge di questi giorni, in moltissimi punti vi si sono formate delle ampie e profonde pozzanghere, ricolme di acqua, di fango e di... peggio.

Succede quindi di frequente che incappandovi, se ne esce indecentemente imbrattati.

Aggiungasi a ciò che molti, approfittando dell'oscurità, dalle spregiate crete versan fonti indiscrete, le cui luride conseguenze appaiono per le strade e per i portici al sorgere del sole.

Ben disse una volta un nostro Segretario Comunale che la barca di questo Comune navigava a stento con un Remo solo; oggi pare che la situazione siasi aggravata, poichè la barca cammina senza remi in balia delle Nere onde.

Si spera che questo stato di cose non abbia a durare a lungo, e che si vorrà sul serio, da chi ne ha l'obbligo, porre riparo ai gravi lamentati inconvenienti.

UN CITTADINO che protesta.

Sottoscrizione a favore del "POPOLANO,"

Rip. L. 786,80

L'amico Bertozzi Ricciotti da Terni, dopo un convegno nella sua Trattoria di molti amici ivi convenuti per festeggiare la risoluzione eroica di Passetti Luigi che, rinunciando al beneficio dell'ottenuto esonero, quale lavorante nella fabbrica d'armi di Terni, partiva per il fronte, offre, per incarico ricevutone, parte della somma rifiutata come regalo dal Passetti in

» 16,—

(Bonoli Marsilio da Terni manda a saldo del suo abbonamento per gli anni 1916 e 1917 per il Popolano L. 6).

Angeli Ing. Vincenzo » 6,—
Battistini Giovanni » 12,—
C. A. » 12,—
Caporali Unico » 6,—
Daltri Filippo » 3,—
Z. A. » 12,—
Molinari Carlo » 2,—
Turchi Avv. Giovanni » 12,—

Totale L. 867,80

CAFFÈ ITALIA



Risparmierete molto zucchero
adoperando il Surrogato di

CAFFÈ ITALIA

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE

IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia

MILANO - DOSSO DI DERGANO